

Rita Sabatini

IL LIBRO CHE NON VOLEVA APRIRSI



Copyright © fantavolando.it

Da quando a Matteo avevano regalato la playstation non era più stato lo stesso. Trascorrevano tutti i pomeriggi chiuso in camera sua davanti allo schermo, non usciva più neppure a giocare con gli amici.

La mamma e il papà gli avevano spiegato che poteva fare delle cose diverse: aveva tanti bei giocattoli, poteva disegnare, dipingere, giocare con gli amici, leggere, andare in piscina, correre con la sua bella bicicletta rossa fiammante, pattinare... Matteo non ne voleva sapere, per lui esistevano soltanto i videogiochi.

Un giorno i suoi genitori decisero di chiudere la playstation dentro l'armadio per convincerlo finalmente a fare qualcos'altro... ma non si aspettavano certo che succedesse il finimondo!

Matteo cominciò a rovesciare tutto quello che gli capitava sottomano. Per finire prese dallo scaffale i libri che non aveva mai letto e cominciò a buttarli per terra uno dopo l'altro.

«Inutili libri!» gridava Matteo pestandoli, «rivoglio i miei videogiochi.» Dopo tutto quel trambusto Matteo afferrò l'unico libro rimasto sullo scaffale e lo gettò con forza sul pavimento.

Doing-doing fece il libro rimbalzando e ritornando sullo scaffale.

Matteo rimase per un attimo stupito, quindi lo prese di nuovo e lo gettò a terra con più forza di prima... ma il libro tornò sempre al suo posto.

- Adesso ti strappo tutte le pagine così impari! - urlò Matteo pieno di rabbia. Afferrò il libro, tentò di aprirlo per attuare il suo proposito ma non ci fu niente da fare: il libro non si apriva, resisteva a tutti i suoi sforzi.

- Non è possibile! - pensò Matteo sedendosi sul pavimento per esaminare meglio quello strano libro.

Non ricordava di averlo mai visto prima ma non poteva poi esserne tanto sicuro perché ultimamente non si era curato molto delle sue cose.

Il libro aveva una bella copertina di cartoncino lucido su cui erano disegnate delle colline di un bel verde brillante. Sembrava quasi di sentire il profumo dell'erba appena nata e dei fiori primaverili.

Sembrava quasi che una leggera brezza uscisse dal libro.

Una stradina attraversava un fitto bosco in cima ad una collina e, dietro al bosco, c'era un castello con delle torri altissime e delle bandiere colorate che sembravano brillare al sole.

«Forte questa figura! » disse Matteo a mezza voce dimenticando per un attimo che voleva distruggere il libro.

Guardando meglio si accorse che, alla finestra della torre più alta del castello, era affacciata una principessa.

Aveva due splendidi occhi verdi, così dolci che sembravano veri.

I lunghissimi capelli erano biondi e, sulla testa, aveva un prezioso diadema.

«Com'è bella!» pensò Matteo fissandola con attenzione.

E fu allora che notò che l'espressione della principessa era molto triste.

«Povera principessa! Sarà in pericolo! Forse è prigioniera...» pensò

Matteo tentando inutilmente di aprire il libro per vedere cosa c'era dentro.

Cominciava ad essere molto curioso di conoscere la storia ma il libro non voleva aprirsi.

Tornò a fissare la copertina e si accorse che sulla stradina, in mezzo agli alberi del bosco, si intravedeva un cavallo bianco al galoppo.

«Forse c'è un principe che sta andando a salvare la principessa... Chissà quali pericoli dovrà affrontare!» esclamò Matteo tutto preso da quella nuova scoperta. Per un attimo gli sembrò di vedere un bagliore sinistro tra i rami.

Guardando meglio si accorse che si intravedeva una figura vestita di nero con un cappello appuntito sulla testa, ma non si capiva bene chi fosse.

«Forse è un mago cattivo che vuole fare un incantesimo al cavaliere, oppure potrebbe essere una strega... »

«Spero proprio che questa storia sia a lieto fine, come vorrei poterla leggere!» esclamò Matteo alzando per un attimo gli occhi dal libro che non voleva aprirsi.

Fu allora che si rese conto di quello che aveva combinato, nella sua camera non c'era più niente al suo posto.

Decise di riordinare tutto pensando che era stato davvero sciocco a comportarsi così.

Raccolse con cura i giocattoli e i libri cercando di aggiustare quello che aveva rotto. Fu molto dispiaciuto quando si accorse di aver rotto il teatrino che gli aveva costruito il papà.

- Gli chiederò se mi aiuta ad aggiustarlo... Quanto mi dispiace di aver combinato questo disastro! - pensò.

Quando tutto fu in ordine prese ancora in mano il libro che non voleva aprirsi e questa volta, con grande gioia di Matteo, il libro si aprì.

Matteo cominciò a leggere e a guardare con interesse le splendide immagini del libro.

«C'era una volta una principessa davvero molto bella...»

La storia era appassionante e, per un attimo, gli sembrò che la principessa, dal libro, gli facesse l'occholino...

Testo di Rita Sabatini

Copyright © fantavolando.it